Tra sindacati e ministeri interessati

Riprendono gli incontri per statali e insegnanti

La trattativa per la riforma e il riassetto riprenderà in settimana - I sindacati della scuola chiedono a Gui la definizione dei parametri retributivi - Una nota dell'Alleanza sulla mutualità contadina

La prossima settimana riprenderanno i contatti tra il ministero della Riforma burocratica e i sindacati degli statali per la riforma e il riassetto della pubblica amministrazione. E' anzitutto prevista una riunione consultiva dei funzionari direttivi del ministero con i rappresentanti delle varie categorie: l'incontro avrà lo scopo di preparare le successive riunioni, previste a breve scadenza, che avverranno a livello politico, e di chiarire ulteriormente alcuni problemi che riguardano particolari categorie. Nei giorni scorsi i rappresentanti dei sindacati hanno avuto incontri con i funzionari del ministero.

INSEGNANTI — Dovrebbero anche riprendere, quanto prima, i colloqui dei sindacati della scuola col ministro della Pubblica istruzione, Gui. Proprio ieri la Federazione italiana scuola (Ancisim, Snase, Snia, Snsm), il Sinascel, il Sim Cisl, e il sindacato presidi e professori di ruolo, hanno chiesto a Gui di convocare i sindacati della scuola alla presenza dei ministri della Riforma e del Tesoro, per definire i parametri retributivi del personale della scuola. In un loro comunicato i sindacati rilevano che per essi «è irrinunciabile il mantenimento degli attuali rapporti retributivi con le altre categorie di statali aventi mansioni e responsabilità simili».

Il comunicato auspica che l'impegno assunto da Bertinelli di convocare le organizzazioni sindacali della scuola agli inizi di settembre per definire i parametri retributivi del personale della scuola primaria, artistica e secondaria, venga concretamente tradotto *in atto il più rapidamente* possibile, e che i parametri medesimi soddisfino la legittima aspettativa e le esigenze del personale della scuola».

CONTADINI — La presidenza dell'Alleanza contadini, presa visione del discorso pronunciato a Potenza dall'on. Colombo sul proposito del governo di raddoppiare il contributo dello Stato alla mutualità contadina, giudica questa dichiarazione come un risultato della pressione che da tempo esercita la categoria per un concreto risanamento della situazione debitoria della Federmutue e per una effettiva autogestione della categoria nell'ambito di una democrazia *effettiva*. L'Alleanza — informa un comunicato — ritiene perciò che con tale misura non si risani l'enorme deficit della mutualità, prodotto di una cattiva gestione e non si affrontano neppure i grossi problemi di fondo che caratterizzano l'attuale crisi della mutualità. Vanno affrontati e risolti i problemi della esosità contributiva che in questi dieci anni è più che sestuplicata, vanno risolti i problemi della correttezza nella gestione, della inadeguatezza delle prestazioni, della introduzione della democrazia nella elezione degli organi direzionali.

L'Alleanza perciò, nel mentre sottolinea queste cose, rivendica dal governo e dal parlamento la garanzia che non vi saranno ulteriori aumenti di contributi, che saranno approvate le leggi di democratizzazione delle mutue, il ritorno immediato alla normalità, ripristinando l'erogazione dell'assistenza diretta nelle migliaia di Comuni ove ancora non viene praticata, l'emanazione di provvedimenti graduali per una totale fiscalizzazione degli oneri contributivi che ora gravano sui costi dell'azienda contadina in misura quattro volte superiore a quelle gravanti sull'impresa capitalistica.

Da domani 44 ore settimanali alla FIAT

TORINO, 9.

A partire da lunedì 11 settembre, negli stabilimenti FIAT, ad eccezione di alcuni reparti, sarà ripristinato l'orario contrattuale di 44 ore settimanali. Il provvedimento comunicato ieri pomeriggio dalla direzione del complesso alle Commissioni Interne, è stato valutato negli ambienti sindacali come una conferma ulteriore della necessità di giungere ad una regolamentazione contrattata dello orario di lavoro nel corso dell'intero anno.

Con il ritorno all'orario contrattuale i lavoratori dei turni effettueranno a settimane alternate, la settimana di cinque giorni. Ne sono esclusi invece gli operai del «normale» che pur raggiungono con l'attuale orario le 44,75 ore di lavoro nei primi cinque giorni della settimana.

In proposito la Commissione Interna della sezione Auto, unitariamente, ha richiesto il sabato festivo anche per questi lavoratori ricevendo dall'azienda una risposta negativa. Pertanto la questione è stata demandata alle organizzazioni sindacali. La questione resta aperta anche per gli impiegati, i quali per la settimana «corta» avevano già effettuato alla vigilia delle ferie un riuscito sciopero. In un comunicato a firma della FIM, FIOM, SIDA e UILM, i sindacati ricordano che da tempo hanno proposto alla controparte di iniziare trattative.

Federmezzadri: impegno per l'unità sindacale

Si è svolta presso la scuola sindacale della CGIL, ad Ariccia, la Conferenza consultiva della Federmezzadri che ha compiuto una verifica politica e dell'azione sindacale mezzadrile alla luce degli orientamenti e delle decisioni dei recenti Congressi della federazione e dopo le lotte sviluppatesi nei mesi estivi. Il dibattito, è particolarmente soffermato sulle iniziative del sindacato in ordine alla contrattazione per superare la situazione determinatasi con l'accordo separato conosciuto come «schema Restivo». Nello sviluppo della piattaforma rivendicativa il sindacato deve sempre più saper cogliere i problemi, che nascono dalle esigenze delle trasformazioni, dell'intervento pubblico in agricoltura e dalla necessità di una nuova organizzazione di mercato. La Conferenza ha sottolineato la necessità che anche nella categoria mezzadrile si ricerchino con maggiore impegno ed attenzione, a tutti i livelli i punti che permettano l'intesa unitaria e lo sviluppo dell'unità d'azione.

Quindicimila ettari da irrigare

Sciopero a Irsina per la diga

Dal nostro corrispondente

MATERA, 9

Un fiume di gente ha partecipato questa mattina ad Irsina all'imponente manifestazione organizzata dall'Alleanza contadini e dalla Camera del lavoro in segno di protesta contro la grave crisi economica che va sempre più paralizzando la vita della città.

Un lungo corteo si è sgranato per le più importanti vie cittadine ai cui lati, saracinesche e porte serrate, hanno dato il clima giusto della tensione e del grado di agitazione esistente in tutte le categorie dei lavoratori di Irsina che dai commercianti agli artigiani, dagli edili agli impiegati, ai pensionati, ai contadini ai braccianti, alle donne hanno aderito allo sciopero generale, paralizzando cantieri ed officine, chiudendo negozi, esercizi, uffici, disertando le campagne.

Il ciclo di questo collasso economico generale — è stato denunciato dal compagno Attilio Esposto, vice presidente nazionale dell'Alleanza dei contadini, nel corso del comizio conclusivo — viene aperto dalla crisi nelle campagne, dal graduale disfacimento della piccola e media azienda contadina bloccata a causa della imprevidenza del governo che non ha risolto nessuno dei problemi legati al progresso delle campagne. In questo quadro — ha continuato Esposto — va visto il discorso pronunciato due giorni fa, a Bari, dall'onorevole Moro che ha completamente ignorato il problema dell'agricoltura, indicando invece nel potenziamento industriale la soluzione del problema economico nazionale.

Sintomatico, a questo proposito, è il fatto che fin dal '48 si parla, a Irsina, della progettazione e costruzione della diga sul Basentello, opera necessaria per la irrigazione di circa 15 000 ettari, senza che mai si sia messo mano a realizzare un'opera vitale per la sopravvivenza della agricoltura irsinese. Era inevitabile, quindi, che in testa al cartello rivendicativo della manifestazione di oggi venisse posta la richiesta della realizzazione della diga.

D. Notarangelo

Il prof. Stammati ragioniere generale dello Stato

A seguito delle dimissioni rassegnate dal ragioniere generale dello Stato, Carlo Marsano, il quale va a dirigere la Cassa di risparmio di Roma, il Consiglio dei ministri ha nominato ragioniere generale dello Stato l'attuale direttore generale del Tesoro, prof. Gaetano Stammati.

Dopo Vallombrosa

Labor risponde a Popolo e Osservatore

VOLTERRA, 9

Il presidente delle ACLI, Livio Labor, parlando a Volterra sulla «Populorum progressio», ha ripreso il tema della «società del benessere» trattato dalle ACLI nel recente convegno di Vallombrosa ed ha replicato ad alcune delle critiche che esso ha provocato, in particolare da parte del «Popolo» e dell'Osservatore della Domenica».

Egli ha detto tra l'altro: «A quanti anche da parte cattolica giudicano che, in fondo a Vallombrosa le ACLI avrebbero macinato acqua perchè si sarebbero occupate di un falso problema, a quanti in sostanza negano l'utilità di un discorso che criticamente investa i meccanismi di sviluppo della società in cui viviamo; a tutti c'è da consigliare in umiltà, una attenta rilettura della "Populorum progressio"».

I problemi drammatici del mondo contemporaneo, gli squilibri sempre più evidenti tra il Nord e il Sud del nostro pianeta, tra aree sviluppate ed aree sottosviluppate, impongono, a giudizio delle ACLI, una riflessione severa sulla idoneità e sulla capacità non solo degli uomini, ma anche delle strutture ad affrontarli ed a risolverli secondo giustizia. E se lo stesso tema della pace si lega indissolubilmente a quello dello sviluppo c'è una ragione di più per domandarsi se il modo in cui le società progredite producono e consumano, il modo in cui intrecciano rapporti con i paesi in via di sviluppo, non abbisogni di una revisione radicale, nel senso di imporre ad esso una norma secondo una gerarchia di priorità che metta al primo posto ciò che giova all'uomo, alla sua crescita culturale, morale e politica.

Tutto questo — ha proseguito Labor — viene raccomandato ai cattolici dalla Chiesa, esperta di umanità, ansiosa di veder affermati nel mondo modelli di sviluppo fatti a misura d'uomo. Sorprende perciò che anche da una parte del mondo cattolico si manifestino timori nei confronti di libere, opinabili ricerche che si concludono con la constatazione di un malessere ed implicano l'esigenza di un mutamento. «*E sorprende ancor più che tutti gli inviti alla responsabilità, alla prudenza, alla ponderazione — pur graditi e forse opportuni — non sbocchino, nella sostanza, se non alla conclusione che tutto va lasciato come è, che in fondo non c'è niente da cambiare*».

Reggio Calabria

Prosegue lo sciopero alle OMECA

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 9

Nessun dialogo è possibile con i dirigenti sindacali e con i rappresentanti della Commissione interna fino a che non verrà a Reggio un «tecnico» torinese: questa la fredda risposta dell'ing. Piccoli dopo la prima giornata di sciopero effettuata da tutti i 300 operai delle Officine Meccaniche Calabresi (OMECA). L'uomo della FIAT non ha fiducia nella «assistenza» della locale Associazione industriali e reclama dal suo padrone l'aiuto di uno specialista fidato.

Quanto all'IRI, che con la FIAT divide a metà il pacchetto azionario dell'azienda, nessuna risposta alle richieste dei lavoratori. Vi è, anzi, da aggiungere che, in tutti questi anni, i dirigenti dell'IRI hanno rinunciato alla rotazione nella direzione del complesso metalmeccanico a tutto vantaggio della FIAT.

Lo sciopero è contro i drastici tagli dei tempi che hanno ridotto i cottimi a vero e proprio sistema di furto continuato ed aggravato. Perciò stamane l'astensione dal lavoro, ad eccezione degli impiegati e dei capireparto, è stata totale. Fin dalle cinque del mattino, gli operai sono rimasti fermi davanti ai cancelli della fabbrica. Poi, in corteo, per tre chilometri, hanno marciato fino al corso Garibaldi festosamente addobbato per le feste patronali. Migliaia di cittadini, riversatisi sulla principale arteria cittadina per la tradizionale processione della patrona della città, hanno solidarizzato con gli opetai in lotta: «Alle O.ME.CA. ci succhiano il sangue»; «O.ME.CA. sì, FIAT no»; «Giusti salari», sono alcune delle parole d'ordine gridate dagli operai.

Una delegazione di operai, accompagnata dai dirigenti sindacali, ha esposto, in Prefettura, i termini dell'attuale vertenza.

I funzionari che hanno ricevuto la delegazione, hanno assicurato il loro immediato intervento presso le competenti autorità e verso la direzione delle O.ME.CA., per un incontro tra le parti. Lo sciopero continua ad oltranza, con estrema decisione e compattezza.

Enzo Lacaria

La graduatoria della sottoscrizione per la stampa comunista

Modena al 126,8% Ravenna al 120%

Altre cinque federazioni hanno raggiunto l'obiettivo

Pubblichiamo di seguito l'elenco delle somme versate alla amministrazione centrale del PCI alle ore 12 di sabato 9 settembre per la sottoscrizione della stampa comunista.

Federazioni	Somme raccolte	%			
			Venezia	15.500.000	64,5
			Milano	85.000.000	62,5
			Treviso	5.635.000	62,2
Modena	101.500.200	126,8	Tempio	980.000	61,2
Ravenna	62.400.000	120,0	Torino	34.000.000	60,7
Gorizia	6.078.000	101,3	Padova	9.100.000	60,6
Forlì	33.660.000	100,2	Terni	8.000.000	60,1
Massa Carr.	8.000.000	100,0	Alessandria	15.300.000	60,0
Agrigento	6.000.000	100,0	Brescia	17.100.000	58,9
Sondrio	2.200.000	100,0	Pavia	14.666.700	58,6
Rovigo	14.518.000	96,9	Viterbo	4.640.000	58,0
Reggio Em.	66.975.000	95,0	Pescara	5.710.000	57,1
Firenze	78.120.000	93,0	Perugia	15.110.000	56,6
Varese	18.000.000	92,3	Lucca	1.500.000	56,6
Verbania	6.200.000	91,8	Roma	44.400.000	55,5
Prato	20.611.500	91,0	Savona	11.011.500	55,0
Pesaro	18.000.000	91,0	Genova	40.000.000	54,0
Pordenone	3.600.000	90,0	Aquila	2.140.000	53,5
Imola	10.500.000	87,5	Imperia	4.234.300	52,9
Sassari	3.500.000	87,5	Lecce	3.500.000	52,6
Arezzo	21.750.000	87,0	Udine	4.000.000	52,2
Cremona	11.042.000	87,0	Asti	2.750.000	51,8
Cagliari	5.481.000	87,0	Brindisi	4.080.000	51,0
La Spezia	18.318.000	86,0	Teramo	5.090.000	50,9
Belluno	3.420.000	85,5	Siena	20.000.000	50,0
Caserta	7.067.000	85,1	Pistoia	12.000.000	50,0
Potenza	7.633.000	85,0	Vercelli	4.280.000	47,5
Matera	4.233.000	85,0	Grosseto	8.734.500	45,2
Trapani	6.720.000	84,0	Pisa	17.550.000	45,0
Biella	11.150.000	83,8	Chieti	1.680.000	47,0
Vicenza	8.300.000	83,0	Piacenza	4.500.000	37,5
Catanzaro	6.640.000	83,0	Enna	1.800.000	37,5
Bolzano	2.200.000	83,0	Sciacca	1.125.000	37,5
Cosenza	8.000.000	82,9	Oristano	740.000	37,0
Ragusa	5.166.000	82,0	Catania	5.390.000	36,7
Como	6.970.000	81,4	Aosta	2.202.500	36,7
Lecco	5.275.000	81,1	Cuneo	1.590.000	35,3
Bergamo	7.702.000	81,0	Campobasso	1.381.600	34,5
Crema	4.050.000	81,0	Avellino	1.817.500	34,2
Benevento	3.483.000	81,0	Macerata	3.117.500	32,6
Nuoro	2.673.000	81,0	Bari	7.987.500	32,2
Avezzano	1.934.500	80,6	Trento	1.500.000	32,2
Latina	6.432.000	80,4	Reggio Cal.	2.357.000	29,3
Ascoli Piceno	4.500.000	80,3	Foggia	6.360.000	28,9
Rimini	12.000.000	80,0	Napoli	9.510.000	28,6
Bologna	103.000.000	79,2	Rieti	1.135.000	28,3
Novara	10.750.100	79,0	Palermo	5.090.000	28,2
Caltanissetta	4.750.000	77,8	Capo d'Orlando	987.500	24,6
Parma	16.500.000	76,0	Carbonia	865.000	24,0
Salerno	8.000.000	75,1	Siracusa	1.370.000	21,7
Ferrara	30.000.000	75,0	Messina	1.112.500	16,7
Taranto	6.750.000	75,0	Crotone	1.150.000	16,4
Fermo	4.140.000	74,2	Emigrati:		
Frosinone	6.000.000	70,5	Svizzera	1.500.000	
Ancona	14.000.000	70,0	Belgio	875.100	
Mantova	19.310.000	68,9	Germania	507.500	
Viareggio	4.500.000	67,6	Lussemburgo	400.000	
Trieste	10.100.000	67,5	Varie	202.780	
Verona	8.050.000	67,0			
Livorno	25.509.000	66,0	Totale naz.	1.397.590.180	

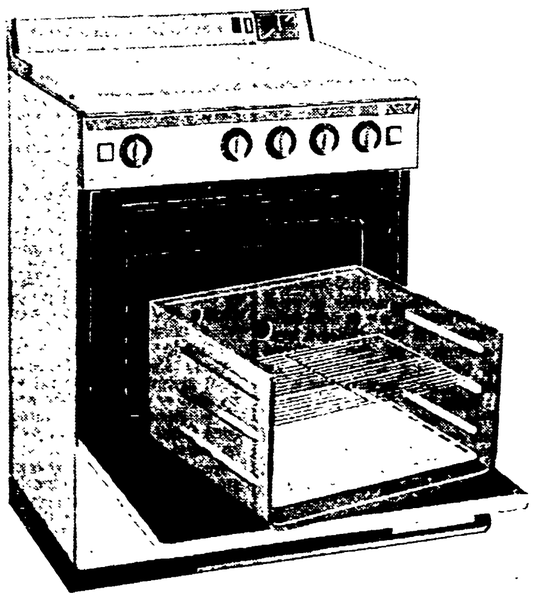
Graduatoria delle Federazioni

EMILIA	94,6	UMBRIA	57,8
LUCANIA	85,0	LAZIO	57,7
FRIULI V. G.	72,8	CALABRIA	55,5
MARCHE	72,0	ABRUZZO	54,4
VENETO	71,6	TRENTINO A. A.	50,6
TOSCANA	70,4	CAMPANIA	48,5
SARDEGNA	69,4	SICILIA	47,1
LOMBARDIA	67,8	PUGLIA	41,1
PIEMONTE	64,2	VAL D'AOSTA	36,7
LIGURIA	59,6	MOLISE	34,5

A compilazione avvenuta della graduatoria della sottoscrizione per la stampa comunista, la Federazione di Matera ha telegrafato alla direzione del Partito, annunciando il raggiungimento del cento per cento dell'obiettivo.

INDESIT

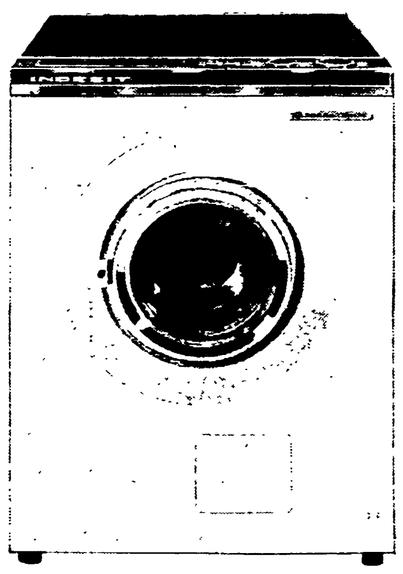
...a colpo sicuro!



L'UNICA cucina con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia.

Tutti i modelli sono muniti di termostato.

da lire 38.400



L'UNICA lavatrice superautomatica che non abbisogna di filtro.
Termostato regolabile sino all'ebollizione.
Infinita gamma di lavaggi.

In 3 modelli tutti superautomatici

da lire 79.800

L'UNICA lavastoviglie superautomatica che sterilizza a vapore surriscaldato a 110° C.
Lava pentole e stoviglie in soli **30 minuti**.
Non abbisogna di filtro.
Nessun impiego di sali e additivi.
Si carica dall'alto con estrema semplicità.

lire 109.000